



Matteo Mari
Direzione Didattica Statale

IV Circolo di Salerno

P.zza A. Trucillo 22 - 84127 - Salerno - Tel. 089.75.14.03 - C.F. 80025650658



PEO: sae129002@istruzione.it PEC: sae129002@pec.istruzione.it WEB: www.quartocircolosalerno.gov.it

“UNA GIORNATA IN TRIBUNALE”

in

PERCORSI DI LEGALITA' ...

PER UNA CITTADINANZA CONSAPEVOLE E ATTIVA



Triennio 2019/22

Referente Progetto: Patrizia Guariglia e Anna Maria Ricco

EDUCARE alla LEGALITÀ

PER NON DIMENTICARE, MAI,

NESSUNA VITTIMA INNOCENTE DELLE MAFIE "

E' DOVERE di TUTTI,

e non solo dei parenti di queste troppe vittime,

tener viva e onorare la Memoria:

perché un Paese senza Memoria non ha,

non può avere futuro.

Fare Memoria non significa "commemorare",

piangere chi non c'è più,

piangere per una morte brutale, atroce.

Fare Memoria vuol dire conoscere i NOMI e i VOLTI,

ricordare le STORIE, raccontare la loro VITA,

andare al di là di un semplice,

freddo elenco in ordine cronologico.

PARLARE DELLE VITTIME,

e non dei carnefici: parlarne x combattere gli "aguzzini".

"Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. PERO' PARLATENE". (P.Borsellino)

PREMESSA

Il IV Circolo "Matteo Mari" di Salerno, propone, anche per il Triennio 2019/22, il Progetto di Legalità "*Una giornata in Tribunale*", che rappresenta una grande possibilità di potenziamento formativo e di crescita sia per gli alunni che per gli insegnanti interessati e che rientra nel Progetto Legalità d'Istituto **PERCORSI DI LEGALITA' ... PER UNA CITTADINANZA CONSAPEVOLE E ATTIVA.**

La scuola ha il dovere di promuovere la cultura della legalità, impegnandosi a educare al rispetto della persona umana, alla conoscenza di diritti e doveri e dei valori di convivenza civile che sono alla base delle competenze chiave di cittadinanza europee. Solidarietà, dignità, condivisione, pace, gestione dei conflitti, cultura della differenze, dialogo coinvolgono a scuola tutte le discipline in modo trasversale e sono valori che la nostra mission e la nostra vision perseguono da anni. E' quindi *l'istituzione scuola*, deputata a far vivere le leggi come opportunità e non come limite.

Il tema della legalità è assolutamente centrale per le sfide che siamo chiamati a combattere, a cominciare dalla lotta per una società più giusta e democratica, in cui tutti i cittadini siano uguali di fronte allo stesso sistema di diritti e doveri. In questi tempi di grande attenzione ai problemi della sicurezza, ma anche di tanti episodi di nuova intolleranza, è giusto ricordare che la convivenza civile è frutto di una riflessione culturale, faticosa e affascinante, che ci permette di guardare all'altro come a "*un altro noi*", a una persona con cui dialogare e insieme alla quale condividere un sistema ineludibile di diritti e doveri.

FINALITÀ

- Educare alla convivenza democratica
- Acquisire, il senso della "gratuità", intesa come donare senza aspettarsi una ricompensa, che si radica nella solidarietà umana.
- Acquisire comportamenti e atteggiamenti permanenti di non violenza e di rispetto della diversità
- Sviluppare le capacità di collaborazione, comunicazione, dialogo e partecipazione all'interno delle esperienze scolastiche.
- Sviluppare la creatività come potenziale

OBIETTIVI

- Sensibilizzare gli alunni sui temi della legalità nella scuola e fuori dalla scuola
- Sviluppare la coscienza civile, costituzionale e democratica.
- Educare alla legalità nella scuola e al rispetto delle istituzioni.
- Educare all'interiorizzazione e al rispetto delle regole come strumenti indispensabili per una civile convivenza.
- Favorire un atteggiamento di convivenza rispettosa delle regole democratiche
- Educare alla solidarietà e alla tolleranza
- Educare all'ascolto
- Potenziare la consapevolezza di "sé"

- Sviluppare le capacità di collaborare, comunicare, dialogare
- Formare l'uomo e il cittadino, nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione
- Acquisire i valori che stanno alla base della convivenza civile, nella consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri e nel rispetto degli altri e della loro dignità.
- Sensibilizzare all'accoglienza dell'altro
- Capire che la pluralità dei soggetti è una ricchezza per tutti
- Sviluppare il senso critico per scoprire di conseguenza i percorsi nascosti dell'illegalità
- Trasmettere valori e modelli culturali di contrasto alle mafie

DESTINATARI

Classi quinte della scuola primaria

CONTENUTI

- Le regole in classe
- Diritti e doveri dei bambini
- La Costituzione italiana: lettura e riflessioni
- Le Carte dei Diritti dell'Uomo e dell'Infanzia
- Organismi internazionali per la pace, per scopi umanitari e difesa dell'ambiente
- L'Unicef
- *“Quando le regole non si rispettano bullismo, vandalismo, violenza, mafia, lavoro nero*”

METODOLOGIA

Gli obiettivi verranno realizzati tramite il coinvolgimento degli insegnanti di classe

- Lettura di alcuni articoli della Costituzione italiana, soffermandosi in particolare sui *“Principi fondamentali”*: comprensione del contenuto, discussioni, riflessioni e considerazioni.
- Lettura del preambolo della *“Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo”*, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948.
- Lettura della *“Convenzione dei diritti dell'infanzia”*, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989 a New York ed entrata in vigore il 2 settembre 1990.
- Lettura di documenti sul tema della pace.
- Lettura in classe di libri sulla legalità, illegalità, mafia.
- Lettura di articoli di giornale.
- Ricerca sui personaggi che nel tempo hanno combattuto la mafia e personaggi, associazioni che ancora oggi combattono la mafia e l'illegalità.
- Testi iconici sui capitoli più significativi dei libri letti.
- Produzione di racconti, testi, poesie, pagine di diario, lettere, disegni.
- Cartelloni e striscioni murali.
- Lettura in classe di un libro che tratta l'argomento della legalità nella vasta produzione per ragazzi al fine di organizzare una piccola Biblioteca della Legalità all'interno della scuola.

- **La giornata della Memoria**, Shoa, il 27 gennaio.
- **Le date delle feste civili nazionali**: 4 novembre, 25 aprile, 2 giugno.
- **19 marzo: per non dimenticare DON PEPPE DIANA**
- **21 marzo**, primo giorno di primavera, Libera celebra **la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie**, perché in quel giorno di risveglio della natura si rinnovi la primavera della verità e della giustizia sociale. Dal 1996, ogni anno in una città diversa, viene letto un elenco di circa novecento nomi di vittime innocenti. Ci sono vedove, figli senza padri, madri e fratelli. Ci sono i parenti delle vittime conosciute, quelle il cui nome richiama subito un'emozione forte. E ci sono i familiari delle vittime il cui nome dice poco o nulla. Per questo motivo è un dovere civile ricordarli tutti. Per ricordarci sempre che a quei nomi e alle loro famiglie dobbiamo la dignità dell'Italia intera. E' possibile organizzare presso la nostra scuola, la lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie
- Incontri formativi con rappresentanti della **Questura di Salerno** per la scuola primaria.
- Incontri formativi con la Guardia di Finanza e adesione al Progetto Educazione alla legalità economica.
- Progetto Scuola Amica in collaborazione con l'Unicef.
- Visita didattica al **Tribunale di Salerno** con una simulazione di un processo grazie ad una importante collaborazione con l'Associazione Nazionale Magistrati di Salerno. Opportunità unica nel suo genere e altamente formativa all'interno del percorso progettuale educativo sulla legalità, grazie al raccordo con le istituzioni che rappresentano la legge sul territorio, così da far sentire le "istituzioni" stesse più vicine ai nostri alunni.

SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI

- Tribunale di Salerno
- Collaborazioni con Questura di Salerno, Guardia di Finanza, Polizia scientifica

SUSSIDI, STRUTTURE E ATTREZZATURE

Sussidi tecnologici, libri, articoli di giornale, testi antologici, film, canzoni, materiale di facile consumo.

Biblioteca, aula blu, laboratorio informatico, palestra.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Il raggiungimento degli obiettivi sarà misurato attraverso verifiche formali ed informali finalizzate al controllo:

- dell'acquisizione dei contenuti,
- al consolidamento dei concetti,
- all'efficacia del metodo e alla validità dei percorsi formativi offerti agli alunni.

IL REFERENTE